

Rassegna stampa del

20 Novembre 2013



Scenari. Domani la XXI edizione del Rapporto: la crisi strutturale ha disegnato una nuova «mappa» del mercato

Cresme: ripresa debole, non per tutti

Il 2014 resta negativo (-0,6%) ma corrono i territori legati a economie forti

Giorgio Santilli
ROMA

La ripresa per il mercato delle costruzioni è già cominciata ma è debole e molto variabile sul territorio. Al punto che la previsione su scala nazionale per il 2014 sarà ancora negativa (-0,6%) per effetto dell'onda del ciclo depressivo e nonostante il rimbalzo che caratterizza già e sempre più caratterizzerà numerosi territori e tipologie di prodotto (come il recupero edilizio). È il messaggio fondamentale del XXI Rapporto congiunturale sul mercato edilizio del Cresme che sarà presentato, domani, alla Triennale di Milano. La ripresa si rafforzerà nel 2015 e nel 2016 (rispettivamente +1,2% e +1,9%) ma ridurrà comunque di poco la perdita di attività registrata negli anni di questa lunga crisi: se si è perso per strada il 30-32% dal 2008 a oggi, a fine 2016 potremo pensare di stare a -25% rispetto ai picchi ormai lontani del mercato. Un dato non proprio confortante che impone una «riflessione strutturale» sulle dimensioni del mercato futuro. «Non tutte le tipologie di domanda e non tutti i territori si aggraveranno allo stesso tempo e allo stesso modo alla ripresa: disegnare la nuova mappa del tesoro diventa un fattore strategico prioritario», dice l'amministratore delegato del Cresme, Lorenzo Bellicini, riconoscendo comunque che la previsione 2014 è «molto prudente e ha bisogno di una verifica a inizio anno».

La ripresa è e sarà comunque fortemente selettiva. La ferita strutturale è così profonda che molte imprese sono già uscite dal mercato e altre non ce la faranno. «Tra le prime 200 imprese - dice Bellicini - 40 hanno già chiuso con un fatturato cumulato perso di 4 miliardi. E il "concordato bianco" è diventato uno strumento tremendo di amplificazione della crisi che, anziché pulire il mer-

cato da chi non ce la fa, contagia la filiera dei fornitori».

La nuova «mappa del tesoro» già oggi comincia ad affiorare. La trasformazione del mercato delle costruzioni in corso è potente, soprattutto sulla scala territoriale da dove arrivano inequivocabili segnali di rimbalzo. «In termini generali - dice ancora Bellicini - possiamo dire che il settore delle costruzioni recupera più in fretta dove c'è un sistema economico territoriale più solido. Non dirado i territori dove c'è ripresa sono quelli dei distretti industriali che hanno già agganciato la ripresa con l'export». Per fare qualche esempio, Massa, Mantova, Foggia, Pavia.

Il dettaglio su singoli segmen-

MACCHIE DI LEOPARDO

Bellicini: maggiore vitalità dove i distretti industriali hanno già agganciato la ripresa. Bene Massa, Mantova, Foggia e Pavia

ti di mercato fotografa però una realtà più articolata e molto dinamica. «Nel quarto trimestre del 2012 - si legge nel Rapporto Cresme - un solo comune capoluogo era in crescita nel mercato immobiliare residenziale; nel primo trimestre 2013 diventano 17 e nel secondo 31. Nel comparto non residenziale, nel quarto trimestre 2012 c'erano solo due capoluoghi di provincia in attivo, diventano 27 nel primo trimestre 2013 e 42 nel secondo trimestre».

Per la ripresa del mercato immobiliare residenziale, i comuni che trainano, con un maggiore dinamismo e un primo consolidamento dei segnali di ripresa (due trimestri consecutivi positivi nel 2013), sono Siena, Foggia, Nuoro, Bari, Aosta, Latina. Nel comparto produttivo e commerciale del "non residenziale" si distinguono Agrigento, Ragusa, Enna,

Massa, Pavia, Sondrio, Salerno, Cuneo, Terni, Viterbo, Forlì.

«La prima crisi 2008-2009 - spiega Bellicini - era una crisi che dall'edilizia si propagava al resto dell'economia, mentre la seconda crisi del 2012-2013 è una crisi dell'economia italiana e del sistema italiano che colpisce anche l'edilizia, già stordita pesantemente dalle performance negative dei precedenti anni». La botta è su un tessuto imprenditoriale già fortemente indebolito. «Se la crisi dovesse continuare nel 2014 - scrive il Rapporto - gli esiti sul settore sarebbero distruttivi».

La nuova mappa del tesoro riguarda però anche la trasformazione dei singoli mercati, attraversati dalla crisi e non di rado condizionati da fattori esogeni. «L'Imu - dice Bellicini - ha già profondamente trasformato il mercato immobiliare, rivitalizzando il mercato dell'affitto. Basta vedere la vetrina di un'agenzia immobiliare, oggi divisa in colonne uguali fra vendite e affitti: un fatto impensabile fino a un paio di anni fa». Oppure, sul lato della domanda, la crescente pressione demografica sul settore abitativo. «Siamo stati criticati - dice Bellicini - per aver stimato che un consistente flusso di immigrazione avrebbe aumentato la pressione abitativa. Non ci eravamo sbagliati, quel flusso continua». O ancora, il mercato delle opere pubbliche dove la crisi ha prodotto un arretramento anche delle sperimentazioni e dei «nuovi mercati» come il project financing. Torna in auge il contratto di appalto di sola esecuzione, praticamente un ferro vecchio. Quanto ai bonus fiscali per il recupero, sono stati uno stimolo ma insufficiente. «Il clima economico resta debole nonostante le attese di crescita degli interventi di riqualificazione abitativa nel 2013 (+1,1%) e soprattutto nel 2014 (+2,3%)».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

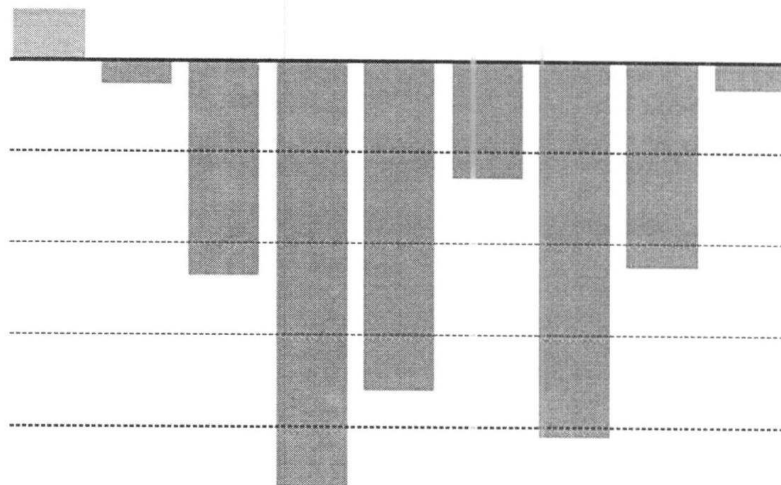
La crisi dell'edilizia

L'ITALIA

Gli investimenti in costruzioni.

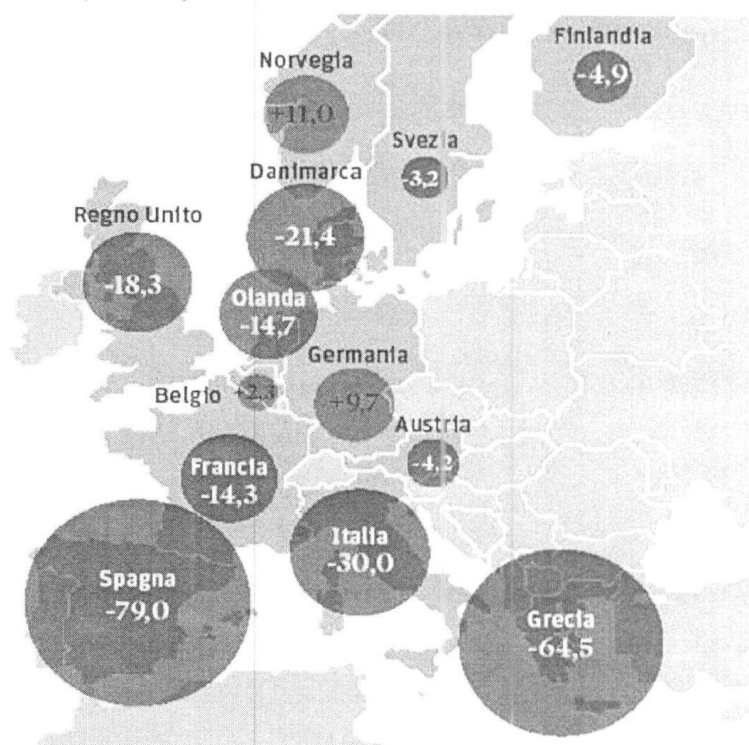
Variazione % sull'anno precedente in valori costanti

2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
+1,1	-0,5	-4,7	-9,3	-7,2	-2,6	-8,2	-4,5	-0,6



IL CONFRONTO EUROPEO

Le perdite di investimenti pro-capite in costruzioni 2013/2006 (valori %) di vari paesi



Appalti. Approvato il regolamento Atti dell'Autorità con «débat public»

Mauro Salerno

Una sorta di *débat public*, sulle norme invece che sulle opere pubbliche. È quello che vuole provocare l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, con il regolamento sull'analisi di impatto degli atti di regolazione nel settore degli appalti, approvato il 18 novembre. Uno strumento utile a valutare gli effetti dei propri provvedimenti attraverso la consultazione pubblica di imprese, associazioni e amministrazioni pubbliche. Con l'obiettivo di andare oltre, mettendo alla prova anche leggi e regolamenti di rilievo per gli appalti, attraverso consultazioni e segnalazioni a Governo e Parlamento.

Lo spirito del provvedimento è ben spiegato dal presidente dell'Authority Sergio Santoro, prima tra gli organi di vigilanza ad adottare una strategia di questo tipo. «La verità è che nelle maggioranze dei casi nessuno conosce gli effetti che comporterà l'approvazione di una determinata legge o di un certo regolamento – spiega Santoro –. Faccio un esempio lampante: la legge Severino (il Dlgs 190/2012, di cui si discute da mesi a proposito della decadenza dell'ex premier Silvio Berlusconi, ndr). Non esiste al momento una simulazione degli effetti, magari indesiderati, determinati dall'approvazione di un certo provvedimento». Un'attività – denominata analisi di impatto della regolamentazione (Air) – che ora l'Authority inaugurerà sui propri provvedimenti. Ogni atto di un certo rilievo approvato dall'organo di vigilanza sarà sottoposto a una consultazione preventiva in modo da offrire ai destinatari di quel provvedimento (in primis imprese e stazioni appaltanti) la possibilità «di far pervenire i propri suggerimenti e le proprie proposte, considerazioni e osservazioni mediante consultazioni online, tavoli tecnici e audi-

zioni». Le procedure sarà attivata per un numero limitato di procedimenti, quelli giudicati a maggior impatto per il mercato. Resteranno fuori gli atti diretti a dare soluzione a situazioni specifiche, come i pareri di precontenzioso e sulla normativa e ovviamente gli atti di organizzazione interna.

La procedura di consultazione sarà attivata sulla base di un calendario consultabile sul sito web dell'Autorità (www.avcp.it). Ogni documento sarà accompagnato dall'indicazione delle ragioni della scelta di intervenire in quel particolare settore, dalle possibili linee di intervento, dalle potenziali scelte alternative su cui si chiede il confronto degli operatori, dalla bozza del documento ove

IMPATTO SUL MERCATO

I provvedimenti saranno sottoposti a consultazione pubblica. Il presidente Santoro: nessuno ora valuta gli effetti della normativa

disponibile. Non solo. Una volta terminata l'analisi e licenziato il provvedimento verrà attivata anche una procedura di verifica dell'impatto sulla normativa (Vir). Che potrà concludersi con una modifica e, se necessario, anche con la sostituzione del provvedimento adottato. «Abbiamo gettato un sasso nello stagno – dice Santoro –. Speriamo che ci seguano anche altre Autorità e soprattutto che questo metodo possa estendersi il più possibile anche alle norme di primo livello». L'analisi dell'impatto «non è una procedura accademica, ma "democratica". L'abbiamo visto con il nostro bando-tipo: chi vede più da vicino le conseguenze di una decisione è il soggetto è più adatto a suggerire alternative e rimedi».

© RI PRODUZIONE RISERVATA

Cambi e tassi



€ / Y	↓ Euribor 12m/360 ↓	Irs 6M/10Y ↑	Irs 6M/20Y ↑
134,89	0,4960	1,9940	2,6036
-0,25	var.% -0,20	1,94	var.% 0,99
30,20	var.% ann. -14,78	19,26	var.% ann. 16,91

EURIBOR - EUREPO

Tassi del 19.11. Valuta 21.11

Scad. Tasso 360 Tasso 365 Euro

1 w	0,100	0,101	0,072
2 w	0,109	0,111	0,072
1 m	0,124	0,126	0,072
2 m	0,172	0,174	0,073
3 m	0,218	0,221	0,073
6 m	0,319	0,323	0,080
9 m	0,416	0,422	0,086
1 a	0,496	0,503	0,089

Media % mese Ottobre

1 m	0,128	0,130	—
2 m	0,171	0,173	—
3 m	0,225	0,228	—
6 m	0,341	0,346	—

Dal giorno 01.11.2013 le scadenze 3 settimane, 4 mesi, 5 mesi, 7 mesi, 8 mesi, 10 mesi e 11 mesi del tasso Euribor non verranno più calcolate, come annunciato da Euribor-EBF nel gennaio 2013.

IRS

Tassi del 19.11

Scad. Den. Lett.

1Y/6M	0,34	0,36
2Y/6M	0,45	0,47
3Y/6M	0,61	0,63
4Y/6M	0,83	0,85
5Y/6M	1,07	1,09
6Y/6M	1,29	1,31
7Y/6M	1,49	1,51
8Y/6M	1,67	1,69
9Y/6M	1,84	1,86
10Y/6M	1,98	2,00
11Y/6M	2,11	2,13
12Y/6M	2,21	2,23
15Y/6M	2,44	2,46
20Y/6M	2,60	2,62
25Y/6M	2,64	2,66
30Y/6M	2,65	2,67
40Y/6M	2,67	2,69
50Y/6M	2,71	2,73

RILEVAZIONI BCE

Valute		Dati al 19.11	Var.% glor	Intz anno
Stati Uniti	Usd	1,3502	-0,111	2,33
Giappone	Jpy	134,8900	-0,251	18,73
G. Bretagna	Gbp	0,8385	-0,036	2,74
Svizzera	Chf	1,2333	0,097	2,16
Australia	Aud	1,4341	-0,257	12,81
Brasile	Brl	3,0623	-0,935	13,27
Bulgaria	Bgn	1,9558	—	—
Canada	Cad	1,4092	0,078	7,27
Croazia	Hrk	7,6428	0,050	1,13
Danimarca	Dkk	7,4585	-0,004	-0,03
Filippine	Php	58,7540	-0,334	8,59
Hong Kong	Hkd	10,4668	-0,119	2,35
India	Inr	83,9550	-0,309	15,70
Indonesia	Idr	15658,9400	-0,412	23,16
Islanda ★	Isk	—	—	—
Israele	Ilc	4,7514	-0,149	-3,54
Lettonia	Lvl	0,7028	0,014	0,73
Lituania	Ltl	3,4528	—	—
Malaysia	Myr	4,2916	-0,318	6,37
Messico	Mxn	17,4365	0,005	1,47

Valute		Dati al 19.11	Var.% glor	Intz anno
N. Zelanda	Nzd	1,6195	0,266	0,93
Norvegia	Nok	8,2285	-0,484	11,98
Polonia	Pln	4,1829	0,175	2,67
Rep. Ceca	Czk	27,3680	0,926	8,81
Rep.Pop.Cina	Cny	8,2274	-0,066	0,08
Romania	Ron	4,4488	0,049	0,10
Russia	Rub	44,1623	0,481	9,50
Singapore	Sgd	1,6787	-0,327	4,20
Sud Corea	Krw	1425,2000	-0,177	1,35
Sudafrica	Zar	13,6524	-0,100	22,19
Svezia	Sek	8,9613	0,513	4,42
Thailandia	Thb	42,6560	-0,073	5,72
Turchia	Try	2,7149	-0,549	15,28
Ungheria	Huf	296,9600	-0,034	1,59

★ Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.

Islanda	Isk	163,8788	0,067	-3,23
---------	-----	----------	-------	-------

Euro sale su ipotesi «Qe»

di Vito Lops

Euro protagonista di giornata sui mercati valutari. La divisa unica ha toccato il livello più alto degli ultimi quattro anni sullo yen e si apprezza anche su tutto il basket delle valute principali. A spingere gli acquisti sulla divisa unica le parole di Victor Constancio, vicepresidente della Banca centrale europea, sulla possibilità dell'implementazione di un quantitative easing. La possibilità che la Bce adotti anch'essa il "quantitative easing", procedendo ad acquisti massicci di titoli, è «una possibilità, nient'altro. Non ho niente da aggiungere - precisa - Tutto è possibile, ma non ne abbiamo mai discusso, neppure in dettaglio». Parole che seguono quelle della settimana scorsa del membro dell'esecutivo Bce, Peter Praet che ha lasciato intendere che l'acquisto di asset da parte della Bce rappresenta un modo per riportare l'inflazione vicino al suo target del 2%. L'euro si è portato fino a 135,57 sullo yen (livello di novembre 2009) e fino a 1,3543 sul dollaro, il livello più alto dal 6 novembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRIMO È UN PROVVEDIMENTO "OMNIBUS" IN STILE TABELLA H. A SORPRESA LA GIUNTA VA IN MINORANZA

Approvati all'Ars due disegni di legge dello stralcio

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. L'Ars ha esaminato i ddl stralcio, quelli cioè che richiamano gli emendamenti alle variazioni di Bilancio, non ammessi dal presidente, Ardizzone, per improponibilità in quel contesto e trasformati in appositi provvedimenti legislativi. Ma c'è pure una sorpresa. Il governo è stato messo in minoranza sulla norma relativa al servizio antincendio boschivo limitatamente alle province in cui non sono state ancora approvate le graduatorie e i relativi aggiornamenti del settore: diritto di effettuare le stesse giornate lavorative degli anni precedenti, nelle more dell'approvazione delle graduatorie. Su questa norma l'Ars, prima a voto palese, ha respinto la pregiudiziale d'improponibilità posta da Milazzo (Pdl); successivamente, l'ha bocciata *tout court* a scrutinio segreto su proposta di Falcone (Pdl) e di altri, con 28 voti contrari e 25 a favore. L'articolo era stato sostenuto da Cracolici (Pd) e per il governo dall'assessore Lo Bello.

Invece, è stato approvato con 30 voti favorevoli, 3 contrari e 27 astenuti il primo ddl stralcio. Una sorta

di *omnibus* concernente norme in materia di credito d'imposta, trasporto gratuito degli alunni della scuola dell'obbligo e delle scuole medie superiori, personale a tempo determinato presso il dipartimento del Lavoro, contributo di un milione e mezzo all'Ars; contributo di duecentomila euro per la profilassi a ovini e caprini colpiti da "lingua blu"; interventi per la forestazione; assegnazione alle Province di una parte dell'imposta sull'assicurazione contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore.

Con 39 sì, uno contrario e 14 astenuti, l'Ars ha approvato anche il secondo ddl stralcio che stanziava 644 mila euro per la proroga dei contratti fino al 31 dicembre del personale a tempo determinato dei cosiddetti «co. co. pro.» dell'assessorato al Territorio.

Sarà discusso oggi il terzo ddl stralcio sulle aziende partecipate essendo assente ieri l'assessore al ramo, Bianchi. Si tratta della trasformazione in ddl dell'emendamento del presidente Crocetta alle variazioni di Bilancio di 71 milioni, dove era impossibile aggiungere un ulteriore impegno di 61 milioni. Su

proposta di Formica (Musumeci) per approfondimento della materia, è stato rinviato in commissione il ddl sul trasporto pubblico e sanzioni amministrative.

La presidenza dell'Ars ha assegnato alle commissioni di merito i ddl sui Liberi consorzi e città metropolitane. La giunta, su proposta dell'assessore alle Attività produttive, Vancheri, ha deliberato di ammettere nell'ambito dei patti di sviluppo distrettuali tre nuovi distretti produttivi. Tali distretti sono quello dell'alluminio e settori collegati con sede legale a Ragusa, quello nautico del Mediterraneo con sede legale a Palermo, quello produttivo del benessere termale con sede legale ad Ali Terme. Distretti che inglobano circa duecento imprese sul territorio regionale.

Ha pure approvato l'adesione della Regione alla manifestazione dell'Expo 2015, affidando all'assessore alle Attività produttive il coordinamento delle iniziative dei diversi assessorati e d'individuare all'interno di quello alle Risorse agricole il soggetto coordinatore delle attività inerenti la promozione dei prodotti agricoli biologici siciliani.

AVRÀ SEDE LEGALE A RAGUSA

La Regione approva il distretto dell'alluminio

Il Distretto produttivo dell'alluminio è stato finalmente approvato dal Governo regionale. Dopo anni di attesa, e dopo alcuni impegni assunti dai precedenti governi, la Giunta Crocetta ha approvato dunque il distretto che ha sede legale a Ragusa. L'organo di governo lo ha approvato assieme ai distretti del nautico del Mediterraneo di Palermo e quello del benessere con sede legale a Ali Terme. Il 60-70% delle aziende aderenti al distretto dell'alluminio e delle ferramenta è concentrato in provincia di Ragusa ma ci sono anche parecchie aziende della provincia di Siracusa, di Catania, di Enna.

In totale sono 137 le imprese aderenti con 1228 addetti al lavoro. Nel 2007, ultimo dato disponibile, il fatturato è stato di 138 milioni di euro, con una media produttiva procapite di 112 mila euro per ogni unità lavorativa. Insomma numeri importanti per un distretto che chiedeva da anni il suo pieno riconoscimento. In verità il distretto produttivo dell'alluminio era stato ufficialmente riconosciuto dalla Regione attraverso un decreto firmato dall'allora assessore regionale alla cooperazione, Titta Bufardecì. La proposta di riconoscimento ufficiale del "distretto produttivo dell'alluminio e

dei settori collegati", è nata in primo luogo dalla necessità di superare l'isolamento delle imprese siciliane, principalmente concentrate nella provincia di Ragusa dalla scena internazionale e per supportare il contesto produttivo locale, ad affrontare la crescente competizione sui mercati internazionali. Il referente per le imprese aderenti, l'imprenditore Giorgio Cappello, tra l'altro esponente di Confindustria, anche di recente aveva sollecitato il governo a procedere alla definitiva approvazione.

M. B.



GIORGIO CAPPELLO, PRESIDENTE DELLA PICCOLA INDUSTRIA DI CONFINDUSTRIA

«DITELO A RGS». Nel 2014 saranno effettuati interventi sulla A18 e sulla A20

Sicurezza delle autostrade In Sicilia slittano i lavori

Salvatore Fazio

PALERMO

●●● Slittano al 2014 i lavori da 25 milioni sulla Messina-Catania e da 22 milioni di euro sulla Messina-Palermo. Gli interventi previsti per il 2013 sono stati rinviati dal Cipe, il comitato interministeriale per la programmazione economica, che ha dato priorità al viadotto Ritiro che riduce il traffico di mezzi pesanti a Messina. Lo ha affermato ieri a «Ditelo a Rgs» Antonino Spitaleri, responsabile manutenzione tratte autostradali del Cas, il consorzio autostrade siciliane. «Il Cipe ha deciso che si doversero prima avviare i lavori del viadotto Ritiro - ha spiegato Spitaleri - e poi quelli sulle due autostrade». Così quest'anno sono stati stanziati i fondi per il viadotto. Nel 2014 invece i fondi a disposizione saranno usati per gli interventi sulla Messina-Catania e Messina-Palermo. Sulle autostrade i lavori riguarderanno miglioramento della sicurezza rendendo la pavimentazione drenante: in questo modo la pioggia non costituirà più un grave problema per gli automobilisti che percorrono le autostrade». Sulla Messina-Palermo i lavori interesseranno il tratto che va dalla città dello Stretto sino a Barcellona Pozzo di Gotto, di competenza del Cas. Spitaleri ha sottolineato che comunque le condizioni di sicurezza sulle autostrade gestite dal Cas sono elevate: «Abbiamo fatto molti lavori in questi ultimi periodi e cambiato la pavimentazione in molti tratti». Spitaleri in trasmissione ha evidenziato che



Rosario Faraci, presidente del Cas

NUOVO MANTO

Asfalto drenante per prevenire gli incidenti

●●● «La pavimentazione drenante aiuta tantissimo a prevenire gli incidenti». Lo ha affermato ieri a «Ditelo a Rgs» Antonino Spitaleri, responsabile manutenzione tratte autostradali del Cas, il consorzio autostrade siciliane. «Per questo stiamo investendo molto su questo fronte» dice Spitaleri, il quale ha spiegato che viene realizzato un tappetino di asfalto particolare che fa passare l'acqua che scende quasi immediatamente a sei centimetri e viene poi incanalata verso l'esterno. «Con questa tecnica abbiamo realizzato la Messina-Villafranca in alcuni tratti - dice Spitaleri -. Stiamo cercando di sostituire progressivamente tutto il manto stradale». (*SAFAZ*)

secondo le valutazioni effettuate con gli esperti dell'università di Enna sono emersi indicatori buoni della sicurezza delle autostrade A18 e A20. Inoltre secondo il dirigente del Cas un grande contributo viene dalla sostituzione dei vecchi guardrail con altri di ultima generazione: sulla Messina-Catania sono stati investiti 7,4 milioni di euro e i lavori dovrebbero essere completati entro aprile. Per la Messina-Palermo l'investimento per i guardrail è di 4 milioni e la conclusione dei lavori è prevista per maggio.

Il Cas nelle ultime settimane ha cambiato volto con il nuovo cda. Il presidente è Rosario Faraci. I componenti sono Marina Marino, Antonino Gazzara e Francesco Vermiglio. Mentre il direttore generale è Maurizio Trainiti. Sono stati realizzati nuovi impianti elettrici: dall'inizio dell'anno sono stati spesi 5,5 milioni per gli appalti di ammodernamento delle luci in galleria e nei piazzali. Inoltre 3 milioni sono serviti per ammodernare i caselli della Messina-Catania e tre milioni andranno in appalto tra marzo e aprile per altri caselli. Quattro milioni sono stati investiti per pannelli di messaggeria variabile che tra il 2014 e il 2015 saranno realizzati sulla Messina-Catania e Messina-Palermo. Inoltre è stata realizzata una convenzione con la Regione per impiegare il personale della Forestale con 2 milioni l'anno per la pulizia del verde. «Non riceviamo nessun finanziamento pubblico - conclude Spitaleri -. E tutti i fondi arrivano dai biglietti dei pedaggi». (*SAFAZ*)

LEGGE DI STABILITÀ. Oggi si dovrebbero definire gli emendamenti, possibile il ricorso del governo al voto di fiducia

Tagli agli stipendi anche a Bankitalia Imu, resta il nodo dei terreni agricoli

Il voto di fiducia permetterebbe di votare la legge di Stabilità prima del 27 novembre, giorno in cui il Senato voterà sulla decadenza di Berlusconi.

Giovanni Innamorati

ROMA

●●● La giornata di oggi potrebbe essere quella decisiva per lo sblocco della legge di stabilità in commissione Bilancio del Senato, mentre spunta l'idea di mettere la fiducia sul testo quando questo giungerà in aula, ma per ragioni politiche più che per timore che esso non passi. Una serie di incontri tra il governo e i relatori, e di questi con gli esponenti della maggioranza, dovrebbe condurre alla presentazione di emendamenti condivisi, da votare poi entro venerdì.

Il taglio degli emendamenti. I due relatori, Giorgio Santini (Pd) e Antonio D'Alì (Ncd) hanno chiesto ai gruppi parlamentari di ridurre gli emendamenti su cui concentrare il confronto ve-

ro, segnalando in tutto 200 emendamenti rispetto agli attuali 1.600. Dopo una giornata di incertezze la richiesta è stata accolta e oggi verranno indicati. Uno dei motivi di incertezza sta nel capire se Forza Italia va considerata maggioranza o opposizione. In mattinata due suoi esponenti, Paolo Romani e Maurizio Gasparri, si sono presentati nello studio del presidente della Commissione, Antonio Azzollini, per partecipare ad un incontro tra il governo la maggioranza. Anche in commissione Fi si è mostrata «apparentemente collaborativa», come ha riferito il sottosegretario Simona Vicari (Ncd). Il dubbio è se trattare o meno con loro, allungando quindi i tempi, col rischio poi che votino comunque «no» alla legge.

L'ipotesi della fiducia. In questa ottica va vista l'ipotesi di fiducia che il governo porrebbe in Aula sul testo approvato dalla commissione Bilancio. Questo permetterebbe di votare la legge di Stabilità prima del 27 novembre, giorno in cui il Senato vote-



Il ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni

rà sulla decadenza di Berlusconi, e spingerebbe Forza Italia a rompere prima di quella data, e per di più su un provvedimento che Ncd è riuscito a migliorare sul tema della casa, caro a Forza Italia.

Stipendi di Bankitalia. Esten-

dere la stretta prevista dalla legge di Stabilità per il pubblico impiego anche a Bankitalia, tra cui il tetto agli stipendi dei manager e il blocco del turn over. È quanto prevedrebbe, secondo quanto viene riferito da fonti di governo, un emendamento al quale stanno lavorando governo e relatori. Palazzo Koch avrà comunque autonomia decisionale.

Imu. Il decreto legge per la cancellazione della seconda rata Imu potrebbe arrivare sul tavolo del consiglio dei ministri domani, anche se rimane al momento ancora aperto il nodo - diventato scottante in questi giorni - di terreni e fabbricati agricoli. Il settore potrebbe infatti essere escluso dal provvedimento ed essere quindi costretto al pagamento della tranche di dicembre. Con un «risparmio» per le casse dello Stato di circa 400 milioni di euro sui 2,4 miliardi per i quali si cerca copertura negli acconti Ires e Irap di banche e assicurazioni e nel risparmio amministrato. L'ipotesi di escludere i terreni ha però scatenato le ire della nuova Fi che ha tirato in ballo i rappresentanti del Nuovo centrodestra all'interno del governo (il ministro De Girolamo in primis) in difesa del comparto agricolo e della linea «no tax». Il discorso resta in sospenso anche per le case di lusso.

COMUNE. Da mesi arrivano le assicurazioni che in tempi brevi inizieranno i lavori ma fino ad ora non si è mosso nulla

Viabilità, promesse ma niente cantieri

●●● A.A.A. lavori di manutenzione cercasi.

O meglio attendasi visto che da mesi da palazzo San Domenico arrivano le assicurazioni che in tempi brevi inizieranno i lavori di manutenzione in alcune strade della cittadina modicana. Assicurazioni sulla carta, almeno per il momento. I cittadini protestano, lamentano disagi, accusano situazioni di precarietà stradale che mettono a rischio la viabilità sia automobilistica che pedonale. Il

sindaco Ignazio Abbate, nei giorni scorsi, ha annunciato che a breve sarebbero partiti i cantieri per la manutenzione in alcune strade, manutenzione intesa non solo per il rifacimento del manto stradale ma anche per la potatura di alcuni alberi. Dall'annuncio ad oggi il nulla. E così si contano ancora disagi su alcune delle strade più trafficate della città. In particolare la via Silvestro Conti, una strada a senso unico che nelle ore scolastiche diventa un

serpentone di macchine dove, da almeno 4 anni, si fanno i conti con una "strada colabrodo". Quando si parla di 4 anni non significa che la strada non è mai stata sottoposta a lavori da parte dell'Amministrazione comunale; anzi, mediamente ogni sei mesi i dipendenti comunali hanno "rattoppato" le buche buttandovi sopra materiale ad iosa. Disagi non meno importanti si riscontrano lungo la via Aldo Moro per la precisione, che costeggia sia

l'ospedale Maggiore che il Tribunale la quale, da tanto tempo, ormai è attrezzata con grossi "new-jersey" posizionati per segnalare il pericolo ed evitare che si vada ad incappare nelle dunette create dalle radici degli alberi che separano le due carreggiate. Un disagio che doveva durare poco con il vice sindaco, Giorgio Linguanti, che lo scorso 11 settembre aveva assicurato che i lavori erano stati appaltati e probabilmente dopo 10 o 15 giorni al massi-

mo avrebbero preso il via. "Non saranno eliminati gli alberi ma sarà fatto un lavoro a margine delle radici e subito dopo si provvederà al rifacimento del manto stradale" - sono state le assicurazioni di Linguanti. Ad oggi però nulla di fatto. Ed, intanto, si attende l'espletamento delle procedure per il reclutamento del personale che sarà impiegato nei cantieri di servizio. A presentare domanda oltre 1.500 persone. (*FERI*)

FELICIA RINZO

TURISMO

Coexport apre le porte al mercato israeliano

Aumentare gli ingressi turistici attraverso il mercato "israeliano". È l'obiettivo della giornata organizzata dal Consorzio "Coexport, in collaborazione con Camera di commercio e Comune, presentata ieri mattina a palazzo dell'Aquila.

L'iniziativa, al via stamane nella sede dell'antico convento dei Cappuccini ad Ibla, vede come ospite d'eccezione il segretario generale dell'ente camerale di Tel Aviv, Clelia Di Consiglio, che relazionerà sulle potenzialità dei flussi turistici israeliani.

«Un appuntamento centrale – ha spiegato l'assessore al ramo, Stefano Martorana –, anche nell'ottica dell'approccio sistemico che intendiamo sviluppare per far crescere l'offerta turistica nel nostro territorio».

Soddisfatto anche il presidente di "Coexport", Vincenzo Mugneco. «Un progetto – ha spiegato – che apre le porte ad un mercato dai margini di crescita molto elevati, non solo dal punto di vista turistico, ma anche per eventuali scambi commerciali con le aziende iblee interessate».

Il segretario generale dell'ente camerale di Tel Aviv, sarà presente anche nell'incontro organizzato domani nella sede provinciale di Confindustria. Sono previsti singoli incontri con le aziende iblee impegnate nel settore agroalimentare e dell'innovazione tecnologica. Seguirà, a breve, l'arrivo in provincia di alcuni operatori israeliani per la stipula di eventuali accordi di collaborazione con le aziende iblee. « (d.a.) »

VITTORIA I lavori per realizzare l'opera procedono lentamente **Autoporto, la Cna preoccupata** **«Così è difficile rispettare i tempi»**

Giuseppe La Lota
VITTORIA

Il passo del gambero. Con questa andatura vanno avanti i lavori per la realizzazione dell'autoporto di Vittoria. La giunta regionale, com'è noto, ha deliberato di approvare il collegamento dell'aeroporto di Comiso e dell'autoporto di Vittoria da una parte con la Ss 114 e dall'altra con la Ss 115.

L'opera dovrebbe costare 115.800.000 euro. Di questi 81.060.000 euro sono contributi dello Stato e 34.740.000 euro cofinanziati dalla Regione. L'atto è sicuramente importante e, oltre a far arrivare altre somme nel no-

stro territorio, mira a colmare una lacuna importante del sistema infrastrutturale ibleo. «Accanto a questa buona notizia ci pare che, ma forse è solo una nostra impressione – dice il presidente della Cna territoriale di Vittoria, Giuseppe Santocono, con il responsabile organizzativo Giorgio Stracquadanio – i lavori di realizzazione dell'autoporto stiano andando un po' a rilento».

Perché queste preoccupazioni? «Perché il primo stralcio della struttura dovrebbe essere pronto nella primavera prossima, ma sono parecchie le cose ancora da fare. Ci sono forse problemi? Rivolgiamo un invito cortese all'amministrazione ma soprattutto al



Giuseppe Santocono (Cna)

Rup dell'opera: si verifichino i tempi e, se ci sono ritardi, si individuino delle soluzioni. Nel contempo sarebbe importante capire l'iter del progetto del secondo stralcio. Pare che alla Regione nessuno ne sappia nulla. Comunque, la nostra organizzazione di categoria sta verificando con il dipartimento competente».

La Cna chiede la costituzione di un tavolo di lavoro. «Lo ribadiamo con forza, sarebbe utile avviare una sorta di tavolo fra le amministrazioni comunali di Vittoria, Comiso, Pozzallo con la Cna. Aeroporto, autoporto e porto devono essere messi in collegamento. Lo sviluppo di quest'area passa anche dalla capacità di saper smistare traffico e merci lungo le direttrici dell'Europa, del Medio Oriente e del Nord Africa. La posizione geografica ci aiuta molto. Serve, però, l'impegno di una classe politica che sappia individuare e snellire percorsi, progetti e finanziamenti».